



Regione Siciliana

Ufficio di Bruxelles

Strategia Europa 2020

pag 1

Lottare contro la disoccupazione dei giovani in Europa

pag 2



Le PMI nella nuova programmazione 2014 / 2020

pag 4

COSME, il programma di sostegno europeo per le PMI

pag 6

Ambiente LIFE 2014 / 2020

pag 8



Cities of Tomorrow Investing in Europe

pag 10

Le nuove politiche europee nel settore turistico

pag 13

Finalmente un programma europeo dedicato interamente allo SPORT!

pag 15



Strategia Europa 2020

Europe 2020 costituisce la nuova strategia decennale approvata dalla Commissione Europea in sostituzione della Strategia di Lisbona. L'obiettivo è quello di far fronte alla crisi economica, che ancora oggi affligge numerosi Stati Membri, proponendo un nuovo modello di crescita più intelligente, sostenibile e inclusivo. Se Lisbona si prefiggeva la realizzazione di un'economia fondata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, Europa 2020 viene concepita come una nuova strategia che sia in grado di affrontare vecchie e nuove sfide. Sono stati ripresi, infatti, alcuni obiettivi fissati a Lisbona ed integrati con nuove finalità nell'ambito di un contesto completamente diverso, caratterizzato da una profonda crisi economica.



L'emergere di fenomeni di portata globale, quali il cambiamento climatico, l'invecchiamento della popolazione, il processo di globalizzazione hanno reso indispensabile un piano d'azione a livello europeo, volto alla creazione di una società verde, innovativa e partecipata. **Cinque** sono i **target** che l'Unione europea intende realizzare entro il decennio 2010-2020:

- 1) Occupazione: portare al 75% il tasso di occupazione delle persone di età compresa tra i 20 e i 64 anni;
- 2) Sviluppo e Ricerca: investire il 3% del PIL;
- 3) Cambiamento climatico e Sostenibilità energetica: ridurre le emissioni di carbonio al 20%, aumentare del 20% la quota di energie rinnovabili, aumentare del 20% l'efficienza energetica;
- 4) Istruzione: ridurre il tasso di abbandono scolastico a meno del 10% e innalzare al 40% il tasso dei giovani laureati;
- 5) Lotta contro la povertà e l'esclusione sociale: ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio povertà.

EVENTI ALL'UFFICIO DI BRUXELLES

L'Ufficio ospita una delegazione di studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Palermo

3 marzo 2014

EVENTI IN PROGRAMMA

Missione per la Crescita in Sicilia:

27 e 28 marzo 2014 a Palermo

Progetto Mattone Internazionale:

2 - 4 aprile a Bruxelles

Approfondimenti all'ultima pagina

Oltre a tali obiettivi tematici sono state individuate **7 Iniziative Faro** che forniscono un quadro comune attraverso il quale l'UE e le Autorità nazionali rafforzano reciprocamente le proprie azioni nell'ambito di Europa 2020.

La strategia si realizza attraverso 10 orientamenti integrati adottati dal Consiglio Europeo nel giugno 2010. Rilevante, ai fini di una concreta implementazione della strategia, risulta la collaborazione delle Autorità nazionali e regionali, responsabili di numerose politiche collegate ad Europa 2020 come quelle che riguardano l'istruzione, l'impresa, le infrastrutture e l'efficienza energetica. A questo proposito, il Comitato delle Regioni ha creato una Piattaforma di Monitoraggio di Europa 2020 comprendente più di 150 Regioni, tra cui la Sicilia, al fine di stimolare un dibattito costruttivo che possa condurre a una condivisione delle buone pratiche e a uno scambio reciproco di informazioni. La Commissione Europea ha altresì predisposto una [piattaforma online](#) per un maggiore e concreto coinvolgimento delle Autorità regionali e locali.

Lottare contro la disoccupazione dei giovani in Europa Quali azioni concrete sono possibili?

I giovani europei tra le "vittime" maggiori della crisi economica del 2008

Nell'estate 2013, si contavano in tutta Europa 5.5 milioni di giovani al di sotto dei 25 anni e senza un impiego. Il problema della disoccupazione riguarda tutti i giovani, ma in particolare colpisce quelli meno qualificati. Il tasso di disoccupazione dei giovani varia considerevolmente nelle varie regioni europee.

Se in Grecia e in Spagna più di un giovane su due è senza impiego, in Italia il tasso di disoccupazione ha raggiunto il livello record del 40,7%. Cifre che si scontrano con quelle più positive di Stati come la Germania (7,7 %), l'Olanda (11,7%) e l'Austria (8,7%).

Una delle sfide maggiori dell'Unione europea è quella di aumentare il tasso di occupazione giovanile, perseguendo l'obiettivo globale per il 2020 di raggiungere un livello d'impiego del 75% della popolazione attiva con un'età compresa tra i 20 e i 64 anni. Per raggiungere questo scopo l'UE ha messo in atto una serie di azioni concrete per favorire l'occupazione giovanile.

Facilitare la transizione dei giovani dalla scuola al mondo del lavoro

La *Youth Guarantee* è una raccomandazione del 2012 della Commissione europea agli Stati membri che stabilisce che tutti i giovani aventi meno di 25 anni possano ricevere proposte di lavoro, di apprendistato, di stage o formazione continua nei 4 mesi successivi al loro periodo di studi.

Questa raccomandazione deve essere tradotta dagli Stati membri attraverso azioni quali :

- Lo studio della frammentazione del mercato del lavoro;
- Il miglioramento del sistema di formazione professionale;
- Il miglioramento della qualità degli apprendistati.

L'**Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile** è uno strumento finanziario di 6 miliardi di euro per il periodo 2014 – 2020, di cui 3 miliardi sono dedicati specificamente all'impiego dei giovani e gli altri 3 miliardi alle allocazioni nazionale del Fondo Sociale Europeo.



Questo strumento è stato creato soprattutto per le Regioni che hanno una tasso di disoccupazione superiore al 25%, per aiutarle ad attuare la "Youth Guarantee". La

Regione Siciliana ne può dunque beneficiare.

A dicembre 2013, la Commissione europea ha presentato un quadro di norme per [migliorare la qualità dei tirocini](#) e la qualità degli stage soprattutto per quanto riguarda i contenuti dell'esperienza di lavoro e le condizioni lavorative del tirocinante .

Favorire l'insegnamento professionale

Erasmus Plus, il nuovo programma per la mobilità è rivolto a un pubblico più vasto rispetto al programma precedente 2007-2013, poichè si rivolge anche ad apprendisti, stagisti, animatori che lavorano in associazioni per la gioventù, volontari e giovani sportivi. Questo cambiamento dovrebbe quindi favorire l'insegnamento professionale.



Per tutti gli ultimi bandi Erasmus Plus visitate il nostro sito

L'Alleanza europea per gli apprendistati

Lanciata a luglio del 2013, "l'Alleanza" ha l'obiettivo di migliorare l'offerta della qualità degli apprendistati all'interno dell'UE e di cambiare l'approccio che si ha nei confronti dell'apprendistato. L'Alleanza, gestita dalla Commissione, si basa sulla "Rete di Ambasciatori" (Rete per l'aiuto alle Piccole e Medie Imprese per garantire apprendistati di qualità) e sul coinvolgimento di organizzazioni che si adoperino per un apprendistato di migliore qualità. Le Regioni interessate possono manifestare il loro interesse all'Alleanza. Per maggiori informazioni vi invitiamo a visitare il [sito web della Commissione](#).

Facilitare la mobilità del lavoro

Il portale **EURES** attualmente ha raccolto più di 2.000.000 di offerte di lavoro in tutta Europa. EURES fornisce anche informazioni sulle legislazioni in materia di lavoro e sui sistemi di sicurezza sociale nei differenti paesi dell'UE, al fine di affiancare i cittadini europei durante i periodi di mobilità.



"Youth EURES first job" è stato creato appositamente nel 2012 per aiutare i giovani europei a cercare un lavoro in un altro paese dell'UE (aiuto alla ricerca di lavoro, pagamento delle spese di spostamento per effettuare colloqui di lavoro e/o per il trasferimento all'estero, insegnamento delle lingue).

Partecipando a questo programma, i datori di lavoro possono beneficiare di un aiuto nella fase del reclutamento. Le PMI possono domandare un sostegno finanziario per coprire una parte delle spese di formazione per i neo-lavoratori assunti.

Il sito web "[Youth on the move](#)" fornisce informazioni e link utili per i giovani che desiderano studiare, seguire programmi di formazione o lavorare all'estero.

Incoraggiare l'imprenditoria

Lo **Strumento europeo di microfinanziamento "Progress"**, lanciato nel 2010, permette di finanziare micro-crediti inferiori ai 25mila euro. Le domande di micro-credito devono essere presentate presso un **organismo di micro-credito nazionale**. Per poter beneficiare di tale strumento bisogna rispettare le seguenti condizioni:

- voler creare o implementare una micro-impresa sociale con meno di 10 dipendenti;
- essere senza impiego
- avere difficoltà nell'ottenimento di un finanziamento classico

L'**Erasmus per Giovani Imprenditori** permette ai nuovi e futuri imprenditori di ottenere un contributo per trascorrere da 1 a 6 mesi presso un imprenditore esperto in un altro paese dell'UE. Per partecipare bisogna compilare un **formulario on-line** e contattare un **organismo intermediario nazionale**.

Gli organismi intermediari possono beneficiare di un finanziamento europeo. Per **maggiori informazioni vedere il focus in basso**.



FOCUS BANDO

Erasmus per Giovani Imprenditori

Programma COSME Azione: COS-WP2014-4-05

Si tratta di un programma di scambio per imprenditori che avranno la possibilità di lavorare affiancati da un imprenditore più esperto in un'altro paese dell'UE in modo da acquisire le competenze per avviare una nuova impresa.

Questo bando ha l'obiettivo di espandere e rafforzare l'esistente network di Organizzazioni Intermediarie (IO), che si occupano del programma locale Erasmus per Giovani Imprenditori. Queste organizzazioni facilitano le azioni di mobilità e promuovono il programma e i suoi benefici al livello locale e nazionale.

Budget: 4.400.000 €

Co-finanziamento massimo: 90%

Durata: 24 mesi

Partecipanti: consorzi di organizzazioni intermediarie composti da almeno 5 entità provenienti da almeno 4 paesi membri.

Il bando sarà pubblicato entro il primo trimestre 2014 sul [pagina web della DG Imprese e Industria](#).

Le Piccole e Medie Imprese (PMI) nella nuova programmazione europea 2014-2020

La Commissione europea, con il nuovo programma Horizon 2020, punta a promuovere l'imprenditoria e la competitività delle imprese europee nei mercati internazionali attraverso una serie di azioni specifiche interamente dedicate alle PMI.

Le azioni specifiche previste all'interno di Horizon 2020 sono:

- **Accesso ai finanziamenti** attraverso prestiti, garanzie, contro-garanzie e strumenti di equity, che dovranno essere erogati da banche e istituti di credito direttamente alle imprese. Tali intermediari finanziari saranno scelti tramite appositi bandi. Su un budget totale di 2,72 miliardi di euro per il periodo 2014/2020, il 30% è dedicato alle PMI.

- **Innovation in SMEs** con l'obiettivo di favorire l'innovazione delle PMI e di sostenere quelle imprese che sono specializzate nel settore della ricerca. Il Programma di lavoro Innovation in SMEs è stato pensato per mettere in collegamento le misure a supporto dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione con la creazione di un ambiente favorevole alla crescita e all'innovazione delle PMI. Per questo, il Programma di lavoro prevede anche il sostegno all'iniziativa EUREKA/Eurostars, diverse azioni a sostegno di R&I e una complementarità con i Fondi Strutturali e gli investimenti (ESIF). Brochure: http://ec.europa.eu/research/sme-techweb/pdf/sme_brochure.pdf

- **Strumento per le PMI**, ha lo scopo di promuovere l'internazionalizzazione delle imprese e lo sviluppo di un progetto di eccellenza nel campo dell'innovazione. Lo strumento segue una logica bottom-up, motivo per cui le singole imprese possono accedere gestendo in modo autonomo l'organizzazione del progetto e la sua sostenibilità finanziaria, la ricerca di partner e i meccanismi di subappalto. (Focus sullo Strumento nella pagina successiva).

Bandi in corso per l'azione specifica "Accesso ai finanziamenti"

[CBTT 1 – 2014 CAPACITY BUILDING IN TECHNOLOGY TRANSFER – Creare strategie di capacity-building nel Trasferimento Tecnologico](#)

[BIR – 1 2014 BOOSTING THE INVESTMENT-READINESS OF SMEs AND SMALL MIDCAPS – Stimolare la disponibilità di investimenti rivolti alle PMI e alle Piccole Midcaps](#)

Bandi in corso 2014 – 2015 per l'azione specifica "Innovation in SMEs"

[INNOSUP 1 – 2015: CLUSTER FACILITATED PROJECTS FOR NEW INDUSTRIAL VALUE CHAINS – Progetti di cluster facilitati per nuove catene del valore industriale](#)

[INNOSUP 2 – 2014: EUROPEAN INTELLECTUAL PROPERTY RIGHTS HELPDESK – Helpdesk sui diritti europei di proprietà intellettuale](#)

[INNOSUP 3 – 2014: IPORTA 2: INCREASING THE QUALITY OF IP ADVISORY SERVICES TO SME'S – Migliorare la qualità dei servizi di consulenza IP alle PMI](#)

[INNOSUP 4 – 2014: A EUROPEAN LABEL FOR INNOVATION VOUCHER PROGRAMMES TO SUPPORT SPIN-IN OF TECHNOLOGY – Sviluppo di un label europeo per programmi di voucher innovativi al fine di supportare tecnologie "spin-in"](#)

[INNOSUP 5 – 2014: PEER LEARNING OF INNOVATION AGENCIES - Programmi di apprendimento "peer" per l'innovazione delle agenzie nazionali e regionali](#)

[INNOSUP 6 – 2015: CAPITALISING THE FULL POTENTIAL OF ONLINE COLLABORATION](#)

[INNOSUP 9 – 2014: COMMUNITY-BUILDING AND COMPETENCE DEVELOPMENT FOR SME INSTRUMENT COACHING – Community building e sviluppo di competenze per strumenti di coaching per le PMI](#)

STRUMENTO PER LE PMI

Scopo: Incoraggiare la partecipazione delle PMI all'interno di Horizon, valorizzarne il potenziale e semplificare l'accesso ai finanziamenti.

Soggetti: Tutte le PMI orientate all'internazionalizzazione che siano in grado di sviluppare un progetto di eccellenza nel campo dell'innovazione.

I requisiti per il progetto sono:

- avere una dimensione europea;
- avere un elevato impatto economico.

Le 3 fasi: Le PMI possono partecipare al bando e ricevere i finanziamenti in tre fasi.

Coaching & Mentoring: Parallelamente alle prime due fasi sono previste delle sessioni di coaching e mentoring rivolte alle imprese partecipanti. Il servizio sarà gestito dalla rete Enterprise Europe Network (EEN).

Fase 1 – Studio di fattibilità: Finanziamento per effettuare un'analisi di fattibilità tecnico-scientifica del progetto.

Budget: circa 50.000 € **Durata:** 6 mesi + 3 giorni di coaching

Fase 2 - Innovazione: Finanziamento per sviluppare il progetto se quest'ultimo possiede un potenziale tecnologico e commerciale.

Budget: 70% dei costi e compreso tra 0.5 e 2.5 milioni di euro **Durata:** 12 – 24 mesi + 12 giorni di coaching

Fase 3 - Commercializzazione: In questa fase i finanziamenti non sono diretti ma avvengono tramite capitali privati, rendendo più agevole però l'accesso agli strumenti finanziari. Tale fase, così concepita, intende incentivare anche le sinergie con i Fondi strutturali a sostegno di Ricerca, Innovazione e Impresa.

Timeline:

I progetti possono essere presentati a partire dal primo marzo 2013.

I bandi rimarranno sempre aperti tra il 2014 e il 2015, ma le fasi avranno diverse scadenze:

Fase 1 – 2014	Fase 2 – 2014	Fase 1 – 2015	Fase 2 - 2015
18/06/2014	09/10/2014	18/03/2015	18/03/2015
24/09/2014	17/12/2014	17/06/2015	17/06/2015
17/12/2014		17/09/2015	17/09/2015
		16/12/2015	16/12/2015

PER TUTTI I BANDI RELATIVI ALLO STRUMENTO PER LE PMI VISITA IL NOSTRO SITO

[CLICCA QUI](#)

COSME, il programma di sostegno europeo per le piccole e medie imprese



L'importanza del programma **COSME** per la competitività delle piccole e medie imprese si inserisce in un contesto economico europeo strutturato sulle **PMI** che, con una percentuale del **99,8 sul totale dell'impresa europee**, costituiscono l'asse portante dell'economia e il motore trainante della crescita e dello sviluppo europeo, fornendo complessivamente circa l'85% dei nuovi posti di lavoro in Europa.

La contrazione dei crediti concessi dagli Istituti bancari, a seguito dell'imperversare della crisi economica nei mercati europei, ha severamente colpito la categoria delle piccole e medie imprese che hanno incontrato difficoltà crescenti nell'accedere alla liquidità necessaria per proseguire e progredire nell'attività d'impresa.

COSME nasce, dunque, come programma a sostegno dell'economia europea e mira soprattutto ad **agevolare l'accesso al credito bancario e ai mercati**, ad **incentivare la competitività** sul mercato europeo come sui mercati internazionali e ad incoraggiare lo **sviluppo della cultura imprenditoriale**. La sua attività si inserisce in un'ottica di continuità con il precedente Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione (CIP).

Approvato dal Parlamento Europeo con un budget di **2,6 miliardi di euro** per il periodo **2014-2020**, la gestione del **COSME** è affidata alla Direzione Generale Imprese e Industria della Commissione Europea, che opererà con una programmazione annuale. Il Programma di lavoro per il 2014 verrà implementato dalla Commissione Europea attraverso l'Agenzia esecutiva per le piccole e medie imprese (EASME) e attraverso il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) per quanto concerne la gestione degli strumenti finanziari.

L'obiettivo ultimo che l'Unione europea intende perseguire con l'attuazione del Programma **COSME** è un **sostegno concreto alla crescita e allo sviluppo delle PMI** nell'ambito del mercato europeo, sostenendone la competitività nei mercati internazionali.

Diverse sono quindi le finalità del programma:

- facilitare l'accesso ai finanziamenti per le PMI;
- creare un ambiente che favorisca la crescita e la creazione di opportunità di business;

- incoraggiare la creazione di una cultura imprenditoriale in Europa;
- incrementare la competitività sostenibile delle imprese europee;
- fornire un supporto all'internazionalizzazione delle piccole realtà aziendali;
- incoraggiare lo sviluppo della cultura imprenditoriale.

COSME si rivolge alle imprese di tutti i settori, da quello industriale a quello manifatturiero e dei servizi, incluso il settore turistico. I **destinatari** del programma **COSME** si distinguono in **tre distinte tipologie di operatori economici**:

1. Gli **imprenditori** che operano in vari settori, incluso quello del turismo.

Per quest'ultimi si prevede l'accesso semplificato a fondi per lo sviluppo, il consolidamento e la crescita delle loro attività.

2. Gli **aspiranti imprenditori** che vengono seguiti nella fase strategica di avvio dell'impresa e assistiti durante il lavoro d'impostazione dei loro progetti.

3. Le **Autorità** nazionali, regionali, locali, che potranno beneficiare di strumenti utili per l'attuazione di riforme che migliorano e semplificano i contesti operativi degli imprenditori.

Nel **Work Programme** realizzato per l'anno corrente sono stati previsti quattro aree di intervento:

1. Agevolazioni per l'accesso ai finanziamenti;
2. Sostegno per l'accesso ai mercati europei e internazionali;
3. Predisposizione delle condizioni quadro per la competitività e la sostenibilità delle imprese europee;
4. Sviluppo dell'imprenditorialità e della cultura imprenditoriale

Il budget complessivo per l'attuazione di questi punti programmatici è di **260 milioni di euro per finanziare 38 azioni durante il 2014** e l'assegnazione delle risorse verrà effettuata attraverso bandi.

L'impatto del programma **COSME** sulla competitività delle imprese sarà rilevante in quanto si stima che contribuirà a un incremento annuo di **1,1 miliardi di euro** del PIL dell'Unione Europea. **COSME** si rivolge anche al tessuto imprenditoriale siciliano e rappresenta per le PMI siciliane una grande opportunità per condurre una ripresa economica che abbia ripercussioni anche sul mondo del lavoro.

1. ACCESSO AI FINANZIAMENTI

Almeno **163 milioni** saranno dedicati al primo obiettivo specifico del COSME. Per raggiungere questo obiettivo saranno impiegati strumenti finanziari per l'accesso al credito tramite **3 azioni**:

1. *Loan Guarantee Facility* (strumento di debito per fornire garanzia sui prestiti);
2. *Equity facility for Growth* per sostenere i fondi di capitale di rischio;
3. **Azioni di accompagnamento** necessarie alla chiusura e al completamento del sistema.

2. ACCESSO AI MERCATI

Per quanto concerne il secondo obiettivo, l'accesso ai mercati all'interno dell'Unione europea e a livello globale, il budget stanziato per il 2014 è di **62 milioni di euro** al fine di creare condizioni idonee per gli imprenditori e sfruttare al meglio le opportunità offerte dal mercato europeo.

Nel 2014 ci saranno **10 azioni** finanziate nell'ambito del presente obiettivo specifico con un bilancio di oltre € 61.000.000.

Tra i bandi attivi: COSME Enterprise Europe Network 2015/2020

3. CONDIZIONI QUADRO PER LA COMPETITIVITÀ E LA SOSTENIBILITÀ DELLE IMPRESE DELL'UNIONE

Questo è il terzo obiettivo specifico di COSME, rivolto in particolare alle PMI anche del settore turistico. Nel 2014, ci saranno **17 azioni** da finanziare per un budget di **24.000.000 €**.

Tra i bandi attivi: Accrescere la competitività e la sostenibilità del turismo europeo. Focus a pagina 14.

4. SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ E DELLA CULTURA IMPRENDITORIALE

Nel 2014, all'interno del quarto obiettivo specifico di COSME, verranno finanziate 8 azioni per un budget totale di **10.000.000 €**.

Tra i bandi attivi: Programma Erasmus per Giovani Imprenditori. Focus a pagina 3.



PER TUTTI GLI ALTRI BANDI: Scarica il Work Programme COSME



Azione: COS-WP2014-2-1 – COSME Enterprise

L'obiettivo è la creazione della rete "Enterprise Europe Network", nel periodo 2015/2020, che fornirà servizi integrati di sostegno alle PMI dell'Unione Europea che vogliono sfruttare le opportunità offerte dal mercato internazionale. Con questa rete viene potenziata l'internazionalizzazione dei mercati. Lo sportello promuoverà lo sviluppo di imprese competitive sui mercati internazionali e stimolerà le capacità di innovazione delle PMI europee. Sarà quindi un collegamento tra le PMI e le politiche europee, garantendone la visibilità, il riconoscimento e la conoscenza sul territorio locale delle proprie attività.

Beneficiari:

- Organismi europei, di natura pubblica o privata, avente sede in uno dei Paesi Membri UE;
- Paesi che partecipano al programma COSME quali l'Islanda, Norvegia, Liechtenstein e Svizzera;
- Paesi che beneficiano di una strategia di pre-adesione e Paesi dei Balcani occidentali;
- Paesi dello spazio Europeo di Vicinato.

Timetable:

- Pubblicazione: 22 gennaio 2014
- Data di scadenza del bando: **15 maggio 2014 ore 17.00**
- Periodo di valutazione: maggio- agosto 2014
- Graduatoria: settembre 2014
- Firma dell'intesa con i soggetti aventi diritto: novembre 2014
- Inizio attività: 1 gennaio 2015

Budget:

Dotazione finanziaria per il cofinanziamento delle azioni nell'ambito di questo bando è di **336 milioni di euro**. Il cofinanziamento è compreso tra il **40%** e il **60%** dei costi totali.

Informazioni aggiuntive:

- Il documento originale del bando disponibile qui : http://ec.europa.eu/enterprise/initiatives/cosme/files/een-call_en.pdf
- Streaming dell'InfoDay del 6 febbraio 2014: <https://scic.ec.europa.eu/streaming/index.php?es=2&sessionno=4fe5149039b52765bde64beb9f674940>
- Indirizzo di posta elettronica specifico per gli operatori interessati ad ottenere eventuali chiarimenti e informazioni: eamse-cosme-eeen-call-2014@ec.europa.eu

LIFE
2014-2020

Una migliore tutela ambientale
Un'Europa più sostenibile.



Life è lo strumento finanziario che l'Ue mette a disposizione per i progetti a sostegno dell'ambiente e per quelli rivolti alla conservazione della natura. Dopo aver cofinanziato circa 3.954 progetti a partire dal 1992, il programma è stato modificato con il nuovo regolamento per il settennio 2014-2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Ue il 20 Dicembre 2013.

Il nuovo regolamento Life prevede due sottoprogrammi:

- AMBIENTE;
- AZIONE PER IL CLIMA.

L'obiettivo del programma LIFE è quello di fornire un contributo concreto al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Strategia Europa 2020 e dal Settimo Programma d'azione ambientale attraverso un approccio basato sulla sostenibilità e tutela ambientale. LIFE si propone di facilitare il passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse con minori emissioni di carbonio e resistente ai cambiamenti climatici. Invertire il processo di perdita della biodiversità e contrastare il degrado degli ecosistemi figurano come ulteriori ma importanti finalità del programma.



Per quanto concerne la **dotazione finanziaria**, si prevedono per LIFE 2014-2020 circa 3.456.655.000 Euro, corrispondente allo 0,318% dell'importo complessivo degli stanziamenti d'impegno a norma del regolamento (UE) n 1311/2013. Il budget complessivo verrà ripartito tra i due sottoprogrammi: ambiente e azione per il clima.

Negli scorsi decenni l'Unione Europea aveva già portato avanti una politica a tutela dell'ambiente, producendo dei risultati soddisfacenti. La legislazione in materia di agenti chimici è stata rimodernizzata e ha condotto a una riduzione significativa del numero di sostanze tossiche in uso. Grazie al numero delle aree protette esistenti, alla qualità dell'acque e dell'aria, lo standard di vita nel Vecchio Continente risulta essere indubbiamente più elevato rispetto ad altri Paesi.

Negli scorsi decenni l'Unione Europea aveva già portato avanti una politica a tutela dell'ambiente, producendo dei risultati soddisfacenti. La legislazione in materia di agenti chimici è stata rimodernizzata e ha condotto a una riduzione significativa del numero di sostanze tossiche in uso. Grazie al numero delle aree protette esistenti, alla qualità dell'acque e dell'aria, lo standard di vita nel Vecchio Continente risulta essere indubbiamente più elevato rispetto ad altri Paesi.

Tuttavia, esistono ancora molte sfide che possono mettere a rischio la biodiversità e l'esistenza di un ambiente salubre. Di fronte a tali minacce l'Ue ha posto in essere dei programmi e degli strumenti finanziari a sostegno della salvaguardia della natura. Ed è proprio tra questi ultimi che si colloca LIFE.

Per valutare le prestazioni del programma esistono degli indicatori, come per esempio i miglioramenti in campo ambientale e climatico attribuibili al programma. Questi miglioramenti sono misurati in base al numero degli ecosistemi ripristinati e al tipo di habitat oggetto di intervento.

Il Programma si compone di una **nuova tipologia di progetti, integrati e cofinanziati, che opereranno su larga scala territoriale. Il contributo finanziario dell'Ue per tali progetti, rivolti ad Enti pubblici e privati, può coprire fino al 60% dei costi ammissibili. Possono essere finanziate diverse categorie di progetti :**

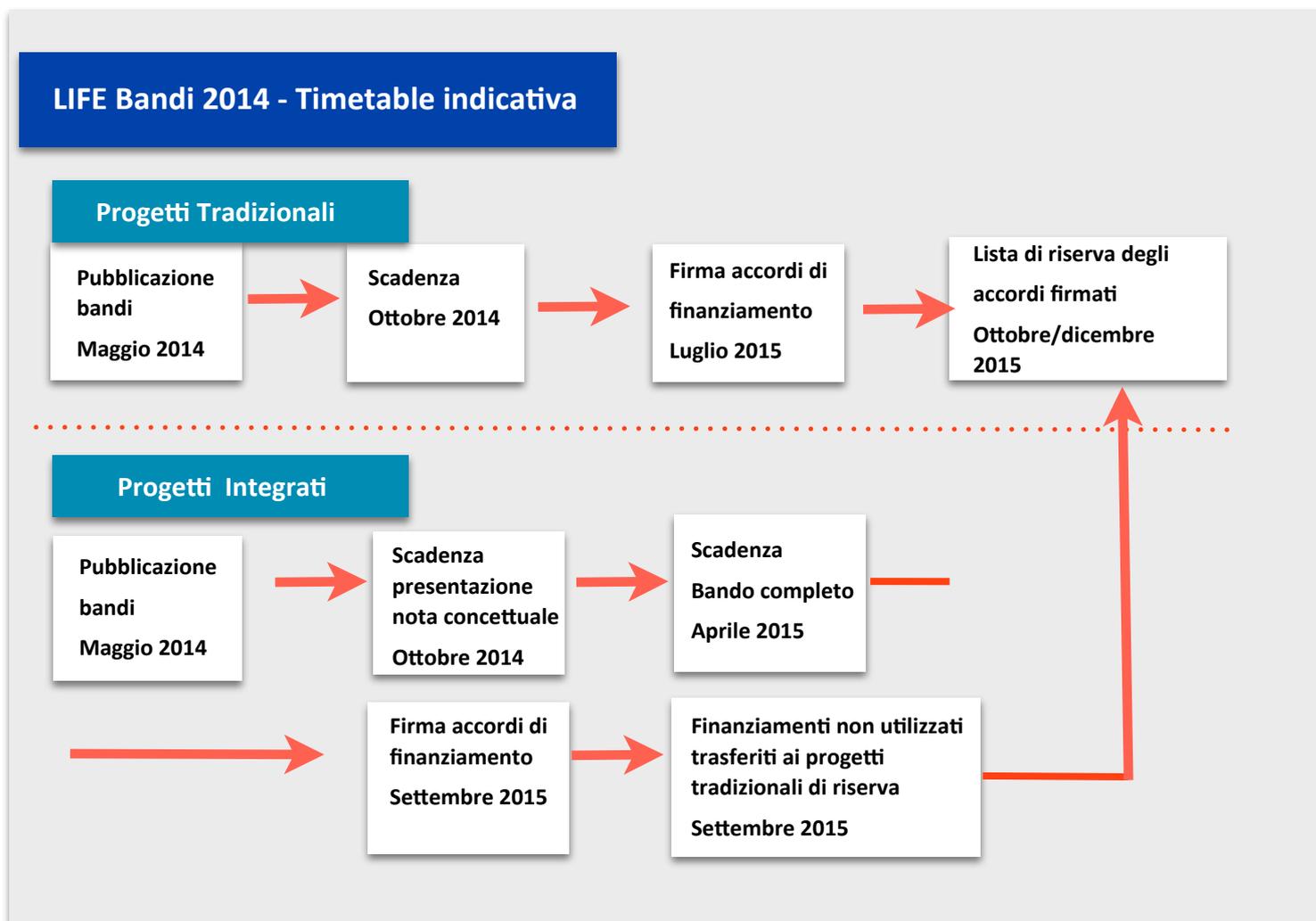
- **Progetti pilota** → applicano un metodo mai sperimentato prima;
- **Progetti dimostrativi** → mettono in pratica, sperimentano e diffondono azioni, metodologie, approcci nuovi o sconosciuti nel contesto specifico del progetto sul piano geografico, ecologico o socioeconomico;
- **Progetti di buone pratiche** → applicano tecniche, metodi e approcci adeguati, efficaci sotto il profilo economico e all'avanguardia, tenendo conto del contesto specifico del progetto;
- **Progetti integrati** → sono finalizzati ad attuare in modo sostenibile, su scala regionale, multi-regionale o nazionale, strategie o piani d'azione previsti dalla legislazione dell'Unione in materia ambientale o climatica, da atti dell'Unione o elaborati dalle autorità degli Stati membri; i principali settori in cui saranno attuati sono: natura, acqua, rifiuti, aria e

rifiuti, aria e mitigazione dei cambiamenti climatici;

- **Progetti di assistenza tecnica** → sono volti a sostenere l'elaborazione di progetti integrati;
- **Progetti preparatori** → rispondono alle esigenze specifiche connesse all'attuazione e allo sviluppo delle politiche e della legislazione dell'Unione in materia ambientale o climatica;
- **Progetti d'informazione, sensibilizzazione e divulgazione;**
- **Altre categorie di progetti necessari al fine di conseguire gli obiettivi del programma.**

**LEGGI LA
NEWSLETTER DI LIFE
CLICCA QUI**

Per quanto riguarda le **aree geografiche coinvolte**, vi sono i 27 Paesi Membri dell'UE (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria), i Paesi coinvolti nella Politica di Vicinato (Algeria, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Egitto, Georgia, Israele, Giordania, Libano, Libia, Moldavia, Marocco, Siria, Tunisia, Ucraina e Autorità Palestinese) e i Paesi Candidati alla *membership* europea (Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia, Kosovo, Islanda e Turchia).





CITIES OF TOMORROW : INVESTING IN EUROPE

Un Forum di dibattito per una nuova agenda europea sullo sviluppo urbano

Bruxelles 17-18 Febbraio 2014

“L’Europa non può affrontare le sfide odierne senza un’attiva collaborazione delle città”, Commissario Hahn, Direzione Generale REGIO.

Dinnanzi a un processo di urbanizzazione sempre più rapido l’Ue sembra comprendere la necessità di coinvolgere maggiormente le città nel *policy e decision-making* europeo.

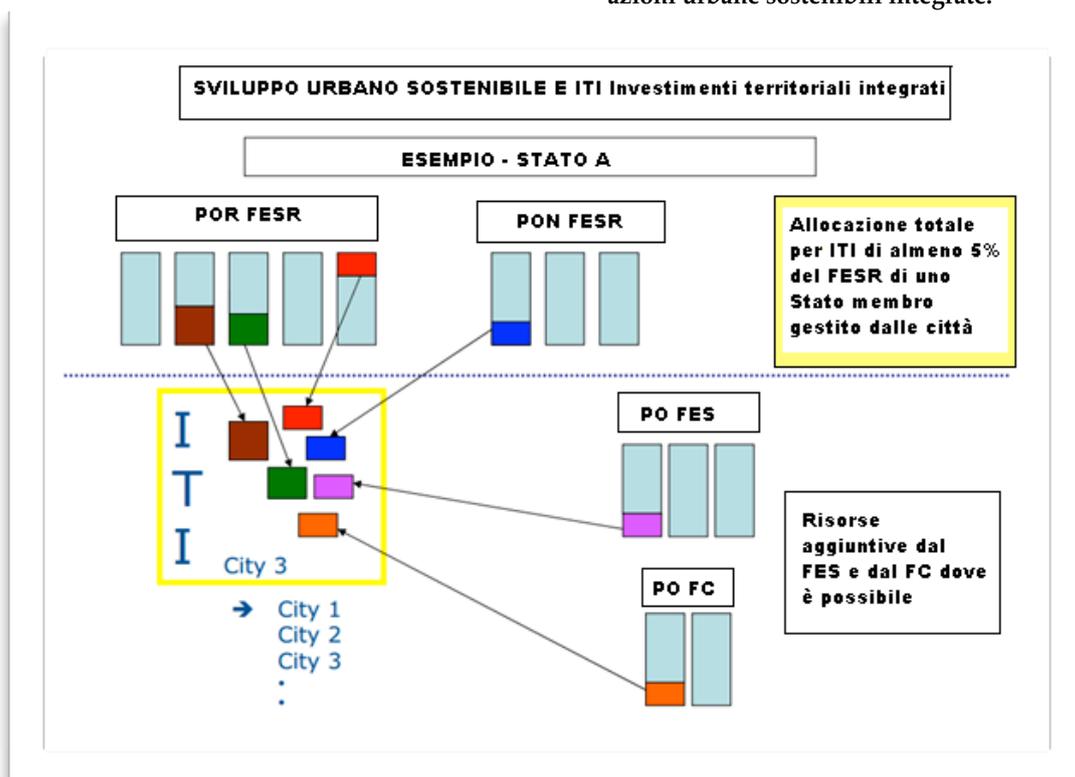
Sebbene la concentrazione nelle aree urbane sia un processo che interessa soprattutto l’Asia, l’Africa e l’America, la quota di popolazione residente nelle città sembra continuare ad aumentare anche in Europa. Qui, dove il processo di urbanizzazione è giunto a piena realizzazione già nel 1950, circa il 75% delle persone vive nelle città.

Le aree urbane rappresentano dei luoghi in cui è possibile individuare sia minacce che opportunità per lo sviluppo dell’Unione Europea.

Se da un lato le interazioni economiche, culturali e sociali rendono le città un terreno ideale per la creazione di **innovazione** e **ricchezza**, dall’altro l’enorme concentrazione di persone e le intense attività economiche rischiano di amplificare le problematiche di natura sociale e ambientale.

Le migrazioni, l’incremento demografico, l’inquinamento del suolo e dell’aria, il cambiamento climatico e lo sviluppo economico, sono solo alcune delle grandi sfide che le grandi città si trovano oggi ad affrontare. Considerata la loro centralità nello scenario europeo, appare problematico immaginare la realizzazione degli obiettivi dell’Unione senza una partecipazione effettiva delle città alla dimensione sovranazionale. Già nel 2011 il Parlamento Europeo aveva adottato una risoluzione con la quale chiedeva un rafforzamento della dimensione urbana delle politiche europee, nonchè una cooperazione intergovernativa ai diversi livelli. Soltanto nel 2012 la DG REGIO ha incluso esplicitamente un’agenda della “policy urbana”. Ciò è avvenuto nella consapevolezza che l’UE aveva bisogno di un approccio più coerente alla politica urbana considerando le città come elementi essenziali per affrontare i globali e attuare l’Agenda per la Strategia Europa 2020.

La recente riforma della Politica regionale dell’UE ha attribuito un ruolo centrale alla dimensione urbana. Si prevede che la metà degli investimenti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per il periodo 2014-2020 sarà destinata alle città e alle aree urbane. **Gli Stati membri sono inoltre tenuti a investire almeno il 5% dei Fondi strutturali europei per azioni per azioni urbane sostenibili integrate.**



Oggi le politiche e le iniziative dell'Ue che si rivolgono esplicitamente alle aree urbane sono sempre più in aumento. Il patto dei sindaci e le Capitali Europee della Cultura ne sono esempi.

Ciò può causare una politica meno efficace problemi di efficacia, nonché una perdita di sinergia.

Secondo l'Ue le città svolgono un ruolo per affrontare le sfide globali e per implementare la **Strategia Europa 2020**. Lo sviluppo e l'implementazione degli obiettivi stabiliti a livello dell'Unione potranno essere più facilmente raggiunti attraverso la predisposizione di un' **Agenda Urbana**.

Tale Agenda dovrà ridurre la settorializzazione del *policymaking* ed orientare gli obiettivi europei verso dei risultati tangibili a livello locale.

Inoltre, l'**Agenda Urbana** potrà essere determinante per realizzare una *governance* che riesca a coinvolgere anche il settore privato e la società civile.

L'Agenda, che potrà assumere diverse forme (una carta di principi, una raccolta di obiettivi con targets misurabili, un piano d'azione o una strategia globale) rappresenterà il quadro di riferimento all'interno del quale gli attori e le politiche potranno operare in modo più o meno indipendente. In qualunque forma sarà adottata, l'Agenda dovrà dimostrare la sua utilità attraverso il raggiungimento di risultati concreti.

Link al Workshop CITIES del 17 e 18 febbraio 2014 dove è possibile vedere il webstreaming della conferenza http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/urban2014/agenda_en.cfm

Workshop I

Urban dimension of Green Growth

LA DIMENSIONE URBANA DELLA CRESCITA "VERDE"

Secondo l'**Agenzia Europea dell'Ambiente** le città costituiscono delle aree multidimensionali e complesse collegate all'ambiente globale. Le zone urbane, anche in Europa, sono in continua crescita e sono costantemente minacciate da diversi fattori di rischio che possono compromettere la salubrità dell'ambiente: la mobilità, gli stili di vita, il turismo, i rifiuti, le attività estrattive, ecc. Tuttavia, queste non sono le uniche componenti che possono minacciare la qualità della vita nelle città europee. Si deve, infatti, considerare il costante problema della scarsità di risorse naturali che costringe alla dipendenza energetica un numero cospicuo di realtà urbane. A tal proposito appare necessario reinventare il concetto di "buona vita" e orientarlo verso una maggiore sostenibilità ambientale.

Come è possibile raggiungere l'obiettivo della crescita verde? La crescita e la sostenibilità non sono di per sé due concetti in contrasto?

Il presupposto essenziale per una *green growth* è l'avvio di un **cambiamento urbano** proveniente da diversi settori: economia, società e *governance*. In secondo luogo, la compatibilità tra crescita e sostenibilità sembra essere sostenuta da più parti in Europa. Oltre all'Unione Europea, molti Paesi, che hanno sperimentato delle pratiche ecosostenibili, sono diventati

promotori della **crescita verde**, sostenendo le innumerevoli opportunità collegate al rispetto dell'ambiente. Secondo il **Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente finlandese Helena Sateri**, la **sostenibilità non è solo** una necessità per le nostre città, ma anche un'importante fonte di opportunità occupazionali. La gestione dei rifiuti e la trasformazione di questi in energia potrà offrire nuovi posti di lavoro. Inoltre, le piccole imprese potranno svolgere un ruolo attivo e sviluppare nuove soluzioni per trasformare le città in aree resistenti ai cambiamenti climatici e ai rischi collegati alle attività dell'uomo.



WORKSHOP II

Urban dimension of Inclusive Growth

LA DIMENSIONE URBANA DELLA CRESCITA INCLUSIVA

La recente esperienza ha confermato quello che da anni ribadiscono gli studi sul capitalismo: una crescita economica non inclusiva produce povertà.

Se da una parte, infatti, la crescita economica non inclusiva crea benessere, dall'altra esclude parte della popolazione che permane, purtroppo, al di sotto della soglia minima di povertà, senza alcuna possibilità di beneficiare della crescita economica.

In quest'ottica, dunque, una **crescita inclusiva** risulta essere la strategia vincente per **ridurre la povertà** e permettere a tutti i cittadini di **usufruire dei benefici risultanti dalla crescita economica, includendo chi oggi è ai margini della società.**

La città è il Polo della crescita inclusiva. La politica urbana integrata, infatti, deve promuovere una coesione ben ponderata, sviluppata e attenta alle dinamiche sociali per evitare di bloccare le innovazioni ed escludere gli "estranei" da quei gruppi dove vi è un elevato livello di coesione sociale.

Ancora oggi, purtroppo, i governi locali hanno difficoltà a porre in essere strategie politiche efficaci per uno sviluppo funzionale delle città; ecco perché si rende necessaria una governance politica chiara che preveda un modello di gestione flessibile riunendo i vari attori della società civile, cittadini compresi.

Una governance di questo tipo dovrebbe comprendere i seguenti punti :

-evitare le concentrazioni etniche che generano micro comunità con la conseguente esclusione di coloro che non ne fanno parte.

-risolvere il problema della povertà infantile perché un futuro dignitoso è un diritto di tutti;

-promuovere l'integrazione socio-economica dei cittadini ;

-accrescere e incentivare la mobilità sociale all'interno della città (*upward social mobility*);

-vigilare affinché la crescita economica sia effettivamente inclusiva (creando, per esempio, dei programmi per i giovani che hanno abbandonato il loro percorso di studi);

-valorizzare le comunità e supportarne le iniziative;

-potenziare il trasporto pubblico urbano, collegando anche le zone più povere e periferiche;

-lavorare per rendere ancora più efficace l'uso delle risorse energetiche;

-rendere le città più "attraenti" mediante interventi di riqualificazione dei centri storici e di abbellimento delle piazze;

-rielaborare una politica di integrazione in funzione delle innumerevoli ma reali diversità trasversali (culture, religioni, tradizioni);

-creare un modello sociale europeo riprendendo il modello urbano europeo.

L'Europa ha bisogno delle "città" per porre in atto la Strategia Europa 2020; ecco perché è necessaria una proficua cooperazione tra i governi territoriali e il governo europeo nell'ottica di una politica sinergica concreta tra differenti livelli di governo.

"L'Agenda Urbana", pertanto, diventa uno strumento fondamentale perché comprende specifici piani d'azione e non mere dichiarazioni d'intenti.

La dimensione urbana della crescita inclusiva deve essere dunque affrontata all'interno della Commissione europea che deve porsi quale controparte nella attività di collaborazione fra Stati e Città.





La politica europea del turismo inizia ad emergere solo a partire dal 2009 con l'adozione del **Trattato di Lisbona** che, per la prima volta, attribuisce all'Unione Europea una competenza complementare in tale materia (Ex artt. 6 e 195 del **Trattato di Funzionamento dell'Ue** TFUE). Prima di allora le iniziative europee in questo campo si configuravano come degli interventi singoli nell'ambito del FESR.

La Commissione Europea ha inoltre costituito, all'interno della Direzione Generale Impresa e Industria, **due unità sul Turismo** per offrire servizi sia alle Piccole e Medie Imprese (PMI) sia agli operatori del settore.

L'ottica dell'Unione europea è quella di guardare al turismo come ad un settore interrelato al mondo imprenditoriale e come bacino di nuove possibilità occupazionali per i giovani.

Il turismo rappresenta un ambito in continua evoluzione, fondamentale per la crescita e la competitività degli Stati Membri e strategico per assorbire il gran numero di persone prive di un'occupazione. Problema, quest'ultimo, che affligge drammaticamente molte Regioni italiane, tra cui la Sicilia. Secondo i dati Eurostat otto milioni di persone sono attualmente impiegate nei servizi turistici e si stima un possibile incremento di due milioni di posti di lavoro nell'arco di dieci anni.

L'Europa costituisce la meta turistica più visitata, ricevendo circa il 60% di turisti da tutto il mondo. Inoltre l'Eurostat prevede per il 2020 circa 700 milioni di turisti l'anno che viaggeranno in tutta Europa.

Sinergie tra il settore del turismo e la Strategia Europa 2020

La nuova Strategia dell'Europa per il 2020 si propone di far convergere i diversi programmi settoriali verso un'unica visione lungimirante. L'obiettivo comune è quello di raggiungere le priorità della crescita intelligente, inclusiva e sostenibile in ciascun settore.

Il Quadro Politico del Turismo Europeo

Le iniziative europee nell'ambito del turismo si inseriscono generalmente nel *framework* di riferimento delineato dall'ambiziosa **Comunicazione della Commissione "Europe n° one tourist destination"**, un documento costituito da **21 azioni distribuite in 4 ambiti strategici**:

- competitività delle imprese turistiche;
- sostenibilità, responsabilità e qualità dei servizi turistici;
- consolidamento dell'immagine dell'Europa;
- massimizzazione del potenziale delle politiche e degli strumenti finanziari dell'UE per lo sviluppo del turismo.

Tra le varie azioni concrete messe in atto nell'ambito della Comunicazione, vi è il **Sistema Europeo degli Indicatori del turismo**, che è stato reso operativo dal 2013 e che ha coinvolto circa 100 destinazioni in tutta Europa, tra cui la Toscana, per la fase pilota. Da aprile fino a dicembre 2014 sarà possibile candidarsi per la seconda fase pilota. L'idea sottesa a questa iniziativa è quella di fornire maggiore visibilità alle destinazioni che hanno partecipato. Un'altra iniziativa degna di nota, prevista per giugno 2015, è la creazione di una **Piattaforma Europea del Turismo** come *open source* che metterà a disposizione degli operatori e degli altri *stakeholders* le informazioni concernenti l'ambito turistico in maniera del tutto gratuita.



Ulteriore iniziativa da sottolineare è **EDEN (Europe Destination of Excellence)**, nata nel 2006 con l'obiettivo di dare visibilità, di creare un network e di sostenere l'Europa come meta d'eccellenza turistica. Ad oggi le destinazioni prese in considerazione sono 119 tra cui si contano anche dei Paesi non Membri come l'Islanda e la Turchia.

In supporto al turismo e alle piccole e medie imprese del settore rientrano anche le **due proposte** presentate dalla Commissione il 20 febbraio 2014:

- **La nuova comunicazione per una strategia europea per il turismo marittimo e costiero in Europa;**
- **La proposta di raccomandazione per i principi di qualità del turismo europeo.**

Quest'ultima servirà ad aumentare la fiducia e la sicurezza dei turisti che arriveranno in Europa, premiando gli sforzi degli operatori turistici che raggiungono elevati standard di qualità per la soddisfazione del cliente.

Per quanto concerne il **finanziamento** del settore turistico, questo può avvenire tramite **HORIZON 2020** e attraverso il programma **COSME**, gestito dalla Direzione Generale Impresa e Industria. All'interno di tale programma si prevedono circa 108 milioni di euro per le imprese turistiche con l'obiettivo di incoraggiare la creazione di un ambiente favorevole per lo sviluppo di queste imprese e di promuovere la cooperazione trans-nazionale.

(Vedi in basso a destra il focus sul bando dedicato al turismo:
Accrescere la competitività e la sostenibilità del turismo europeo)



Quali opportunità per le Regioni?

Le Regioni costituiscono i principali *stakeholders* della politica europea del turismo, nonché degli interlocutori fondamentali per le istituzioni europee in questo ambito.

Il settore turistico può rappresentare un settore di traino dell'intera economia, attirando capitali esteri e creando nuova occupazione. Inoltre, i finanziamenti previsti dall'Unione Europea agevolano economicamente i giovani che vogliono intraprendere un'attività nel settore, ma che non hanno a disposizione delle ingenti risorse di natura economica. Il turismo sostenibile contribuisce alla conservazione del patrimonio artistico-culturale delle regioni economicamente più sfavorite.

Considerando le enormi sfide che questo settore deve affrontare, come l'incremento demografico, la concorrenza mondiale e la globalizzazione, il coordinamento e la partnership con le Autorità regionali e locali interessate risultano elementi fondamentali per un buon esito della politica europea del turismo.

FOCUS BANDO

Accrescere la competitività e la sostenibilità del turismo europeo

Azione: COS-WP2014-3-15

L'**obiettivo** è l'implementazione della [Comunicazione della Commissione europea sul Turismo](#), pubblicata il 30 giugno 2010, rafforzando la competitività e la sostenibilità attraverso la creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo di imprese in questo settore e la promozione della cooperazione trans-nazionale.

Attività specifiche:

1. Incrementare l'offerta turistica nella bassa stagione, per finanziare le azioni finalizzate a facilitare il turismo trans-nazionale nella bassa stagione in Europa.

Budget: 1.650.000 €

Co-finanziamento massimo: 75%

Durata: 15 mesi

2. Diversificare l'offerta e i prodotti turistici in Europa.

Tramite un apposito bando rivolto a partnership su progetti che riguardano prodotti sostenibili trans-nazionali e attraverso sovvenzioni per selezionare Destinazioni di Eccellenza in Europa [EDEN](#)

Budget: 1.000.000 €

Co-finanziamento massimo: 75%

Durata: 18 mesi

Sito della campagna dell'Unione europea sul Turismo: <http://europa.eu/readyforeurope/>



Finalmente un programma europeo dedicato interamente allo SPORT!

Una delle grandi novità del Programma Erasmus Plus è l'aver dedicato una linea di budget specifica per lo sport. Infatti, per il periodo 2014–2020, l'UE stanzierà 266 milioni di euro che saranno dedicati allo sviluppo della dimensione europea dello sport.

Gli obiettivi principali di questo programma sono:

- Affrontare le minacce internazionali rappresentate da doping, gare o partite truccate, violenza, razzismo e intolleranza razziale;
- Sostenere una buona governance nell'ambito dello sport;
- Promuovere l'inclusione sociale, le pari opportunità e le attività fisiche a beneficio della salute, aumentando la partecipazione allo sport e alle attività di volontariato nel settore sportivo.

Il programma sostiene le seguenti azioni:

- I partenariati collaborativi;
- Le manifestazioni sportive europee a fini non lucrativi;
- Il rafforzamento delle banche dati per l'elaborazione delle politiche;
- Il dialogo con le principali parti interessate europee.

Il programma europeo sullo sport ha inizio nel 2014, con un budget iniziale di 16,6 milioni di euro per finanziare due tipi di azioni: **“partenariati collaborativi”** e **“manifestazioni sportive europee”**.

Bando	Azione	Finanziamento massimo	Budget disponibile	N. dei progetti	Durata (in mesi)	Data limite
EAC/S11/13 Erasmus+ programme	Partenariati collaborativi	500.000 € 80% co-finanziamento	14.600.000 €	Da 30 a 40	12, 18, 24, 30, 36	15/05/2014 - h. 12:00
EAC/S11/13 Erasmus+ programme	Manifestazioni sportive europee	2.000.000 € 80% co-finanziamento	2.000.000 €	Da 1 a 3	12	14/03/2014 - 12:00 per i progetti che iniziano il primo giugno 2014 15/05/2014 - 12:00 per i progetti che iniziano il primo gennaio 2015

Per maggiori dettagli e informazioni sulle azioni **“Partenariati collaborativi”** e **“Manifestazioni sportive europee** visita il nostro sito

[CLICCA QUI](#)

Evento all'Ufficio di Bruxelles

Il **3 marzo 2014** l'Ufficio di Bruxelles della Regione Siciliana ha ospitato gli studenti del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Palermo. [Visita il nostro sito](#) per maggiori informazioni sull'evento e sulla presentazione di Horizon2020 - Focus Salute e della DG SANCO.

Prossimi eventi in programma

MISSIONE PER LA CRESCITA IN SICILIA - 27 e 28 MARZO

Il 27 e il 28 marzo 2014 a Palermo si terrà l'importante iniziativa a sostegno delle piccole e medie imprese, promossa dal Vicepresidente della Commissione Europea Antonio Tajani, in collaborazione con la Regione Siciliana e, in particolare, l'Ufficio di Bruxelles e il Dipartimento degli Affari Extraregionali, i partner di Enterprise Europe Network in Sicilia (Confindustria Sicilia, Consorzio Catania Ricerche, ConsorzioArca, Mondimpresa).

Le Missioni per la Crescita, organizzate a partire dal 2011, sono degli incontri politici e imprenditoriali finalizzati a **rafforzare la cooperazione tra le imprese locali e quelle degli altri paesi/regioni dell'Ue**. L'obiettivo è quindi promuovere l'**internazionalizzazione** delle imprese, in particolare delle PMI, che spesso non sfruttano totalmente le possibilità offerte dal mercato unico europeo. Organizzare la "Missione per la Crescita" a Palermo significa dimostrare in che modo l'Europa rappresenta un valore aggiunto per la Sicilia.

IL PROGRAMMA

Il primo incontro sarà dedicato alla parte istituzionale e sarà presieduto dal Presidente della Regione Siciliana Rosario Crocetta e dal Vice-presidente della Commissione europea Antonio Tajani. La seconda giornata sarà invece contraddistinta da incontri di Business-to-Business tra le imprese locali e quelle nazionali ed essere partecipanti alla Missione. Le imprese che desiderano partecipare all'evento si possono iscrivere sul portale di registrazione e la partecipazione è gratuita. La scadenza per l'iscrizione è il 20 marzo 2014.

Sul sito dell'Ufficio di Bruxelles sono pubblicati l'[agenda](#) e i [moduli d'iscrizione](#) alla Missione. A questo link è possibile registrarsi alla sessione di B2B: <http://www.b2match.eu/m4g-Italy-Sicily>



Progetto Mattone Internazionale 2 - 4 APRILE

Giornate formative a Bruxelles sulla nuova programmazione europea per la sanità

L'Ufficio di Bruxelles della Regione Siciliana, l'Assessorato Regionale alla Salute e l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Palermo organizzano, dal 2 al 4 aprile, una visita studio per Dirigenti medici.



Il Progetto Mattone Internazionale, a partire dall'esperienza compiuta nell'ambito dei precedenti 15 "Mattoni", nasce per rispondere all'esigenza di portare la sanità delle Regioni in Europa e l'Europa nei Sistemi sanitari delle Regioni italiane.

Sotto la regia del Ministero della Salute, la Regione Veneto ne è coordinatore affiancata dalla Regione Toscana.

Nell'ambito del "Progetto Mattone Internazionale", l'Ufficio di Bruxelles della Regione Siciliana, in collaborazione con l'Assessorato Regionale alla Salute e l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Palermo, organizzerà dal 2 al 4 aprile una visita studio per 15 Dirigenti medici della medesima Azienda Ospedaliera.

Dal 2 al 4 aprile, pertanto, autorevoli Rappresentanti delle Istituzioni Italiane a Bruxelles nonché delle DG di interesse specifico, quali la DG SANCO e la DG DEVCO, affronteranno le nuove politiche e le future strategie sanitarie, con particolare riguardo ai temi della programmazione 2014-2020 attinenti al settore socio-sanitario, alle diverse opportunità di finanziamenti nel settore dell'Active and Healthy Ageing", alla attività della Rappresentanza Permanente d'Italia sul tema della Salute e sulle priorità del prossimo semestre italiano di Presidenza dell'UE, alla rete ORPHANET (portale di informazione sulle malattie rare e sui farmaci orfani).

Il percorso formativo comprenderà altresì le visite delle strutture Ospedaliere Universitarie "CHU Saint Pierre" di Bruxelles e "CHU Sart Tilman" di Liège.



Regione Siciliana

Ufficio di Bruxelles

La nota informativa verrà predisposta mensilmente dallo staff dell'Ufficio di Bruxelles.

Per ulteriori informazioni:

E-mail: ufficiodibruxelles@regionesiciliana.be

Telefono: 0032 (0) 2 6392570 / 71

Sito web: [clicca qui](#)